

# il **comune** della Bassa Valle Scrivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scrivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.



## Il Presidente ad Alessandria

*Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita ad Alessandria per commemorare i 30 anni dell'alluvione che colpì la città e i comuni della Regione Piemonte. Il Capo dello Stato ha visitato il monumento, lungo il fiume Tanaro, dedicato ai volontari, alle istituzioni, alle forze dell'ordine e a tutti coloro che hanno gestito l'emergenza del 1994 e hanno permesso la ricostruzione, illustrato dall'artista Danilo Trogu, ideatore del progetto. Il Presidente si è trasferito, quindi, al Parco Carlo Carrà dove ha depresso una corona presso il Memoriale dedicato alle vittime della tragedia. Al termine della mattinata, Mattarella ha raggiunto il Teatro Alessandrino per la cerimonia commemorativa, alla presenza delle autorità e dei sindaci dei comuni della provincia e delle città colpite dall'alluvione del 1994.*



Siamo portati, istintivamente, a definire le calamità che si presentano come “naturali”. Che senso va attribuito a questa espressione? Dare per scontato che le calamità debbano ripetersi e che accadono – e accadranno – comunque, a prescindere? Oppure, che la natura, periodicamente presenta anche il conto della costante propensione dell'uomo a trascurare gli equilibri dell'ecosistema?

*Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica*



Io vengo da un piccolo paesino delle langhe di 453 abitanti. Mio nonno, partigiano e contadino, quando pioveva usciva di casa con una zappa sulle spalle e questa cosa mi incuriosiva tantissimo. Allora gli chiedevo, “Ma dove vai, nonno?”. E lui rispondeva “Vado a governare l'acqua”. Questa parola “governare” ci dà l'idea di quello che chiediamo oggi ai nostri sindaci, ma non sempre le normative regionali, nazionali ed europee permettono loro di pulire i fiumi. Se non puliamo i fiumi, non governeremo mai l'acqua. E questo è il problema che dobbiamo affrontare oggi: semplificare questo aspetto della pubblica amministrazione.

*Alberto Cirio, Presidente della Regione Piemonte*

## APPUNTAMENTI E INIZIATIVE NEI PROSSIMI WEEK END

**VENERDI' 6 dicembre**

### Uno straordinario concerto di musica

Sarà una serata unica nel suo genere quella organizzata per venerdì 6 dicembre a partire dalle ore 21 presso la Chiesa Parrocchiale. "Five Reeds Quintet" è il titolo del concerto per celebrare la maestria dei Fratelli Patricola e per sostenere la ricerca. Le musiche di Morricone, Pachebell, Bach, Salieri, Mercadante, Paganini, Reverberi, Correnti, Gershwin, Piazzola e Shostakovich le protagoniste insieme ai Maestri che le proporranno. Una sorpresa nella sorpresa per un appuntamento che resterà nella storia dei concerti offerti.

**DOMENICA 8 dicembre**

### L'addobbo degli alberi, il teatro e il coro Gospel

"L'albero di Natale lo facciamo insieme" recita lo slogan del comune e del cantiere cultura. È l'appuntamento per il pomeriggio di domenica 8 dicembre dalle ore 14,30. È un simbolo della nostra comunità e in collaborazione con alcune animatrici si sono svolti due laboratori in biblioteca per preparare gli addobbi con i bambini. Ci sarà poi l'albero del Comune illuminato dalla ditta Gilardenghi. Accanto, sul sagrato, la capanna che ospiterà la Sacra Famiglia. Terminati gli addobbi ci si sposterà in sala Pessini: per tutti i bambini cioccolata, dolci e lo spettacolo «*Fioccano storie... letture di Natale*». Sempre in sala Pessini, dalle ore 21, il Concerto Gospel «*Cristmas is here*» con il coro ByFaith.

**VENERDI' 13 dicembre**

### Elda Lanza, una castelnovese per caso

Elda Lanza avrebbe compiuto 100 anni. Se n'è andata 5 anni fa. Milanesa di nascita, castelnovese d'adozione, verrà ricordata dalle ore 21 in sala Pessini in una serata che si preannuncia frizzante come sarebbe piaciuto a lei. Non una celebrazione, tanto meno una commemorazione, ma una

carrellata di interventi per ricordare qualcosa di autentico e di simpatico sulla sua vita. Elda ebbe la capacità di reinventarsi. Primo volto femminile della tv di Stato (come si chiamava allora) passò da Totò ai libri nella sua seconda vita trascorsa interamente sino alla scomparsa nel nostro paese. Allieva di Sartre, amica di Gaber, ospite in decine di trasmissioni televisive per la sua passione legata al bon ton e alla cucina, giornalista, esperta in comunicazione, insegnante di storia del costume, scrittrice di gialli. Sarà Mariano Sabatini, giornalista, conduttore radiofonico e scrittore italiano, grande amico di Elda, a tracciarne il profilo. E poi gli interventi di Gianfranco Isetta, il sindaco che la incaricò di presiedere la biblioteca, Cinzia Cassinelli, Alberto Balduzzi, Elsa Semino, Anna Maria Orsini e Mari Botta che si alterneranno a contributi filmati che verranno prodotti nel corso della serata. Al termine dell'incontro un the con i biscotti che più piacevano a Elda: sono invitati tutti coloro che ebbero il tempo di conoscerla o vorranno farlo in questa occasione.

**SABATO 21 dicembre**

### Babbo Natale in moto

Nel pomeriggio l'associazione "Madonnina dei Centuari" organizza l'evento "Babbo Natale in moto". Sono invitati in piazza i più piccoli: cioccolata, doni e omaggi. Alle 21, in chiesa, Le corali unite di Castelnuovo e Pieve del Cairo terranno il consueto concerto di Natale.

### Il 15° Memorial "Emilio Ghibaldi"

Il vernissage è previsto per giovedì 19 dicembre dalle ore 21 in Castello per la consueta esposizione degli artisti casualisti che ci accompagneranno durante le festività natalizie. Giorni e orari di apertura saranno comunicati attraverso il web e con le locandine che promuoveranno l'iniziativa che gode del patrocinio del Comune.

La raccolta delle offerte sarà destinata al canile di Tortona.

## Il « Presepe diffuso » nelle vetrine castelnevosi

### L'invito a partecipare offrendo la propria rappresentazione

■ L'iniziativa è davvero originale ed è alla seconda edizione: l'esposizione dei presepi per un progetto che coinvolge i passanti valorizzando una vetrina o un interno in un clima di festa. Il presepe appartiene alla storia culturale e artistica. E nella sua bellezza di manufatto artigianale e artistico offre un messaggio di pace e armonia a tutti. Così la proposta per 'mettere un presepe in vetrina' rivolta ai negozianti per decorare la propria vetrina con un presepe personale, con una delle immagini tradizionali della natività, oppure con un presepe di qualche castelnovese. I presepi saranno esposti nelle vetrine fino al 6 gennaio 2025. La storia del presepe nasce nel 1223 quando San Francesco d'Assisi, di ritorno dalla Terra Santa, volle mettere in scena la natività presso il paese di Greccio che tanto gli ricordava Betlemme. Da quel momento l'usanza si diffuse in tutto il mondo cristiano. Presepi contemporanei o antichi, di legno, di terracotta, di metallo, dipinti su tavole, intagliati, in bassorilievo, decorati con conchiglie, stoffe, spartiti musicali, con il fondale di una casetta; presepi grandi o piccoli, provenienti da ogni parte d'Italia, presepi etnici che arrivano da tutto il mondo e presepi artistici di scultori celebri. Tutti i castelnevosi che volessero condividere l'esposizione o offrire spazi dando in prestito un loro presepe sono pregati di informare la biblioteca civica al nr. 0131826754 per poter organizzare le varie esposizioni entro sabato 14 dicembre.

## LA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

### IN CASTELLO LUCILLA GIAGNONI CON LE MILLE E UNA NOTTE

■ Un monologo emozionante, la rilettura di un capitolo delle "Mille e una notte" con al centro la donna, la sua dignità e ciò che rappresenta è stato il filo conduttore della serata organizzata dal Cantiere Cultura, dalla Biblioteca e dall'amministrazione comunale. Ospite l'attrice Lucilla Giagnoni che ha interpretato magistralmente "Shéhérazade" contenuto nella celebre raccolta di racconti orientali del X secolo. Presente anche l'associazione Me.Dea di Alessandria con due volontarie che hanno raccontato l'impegno e il lavoro quotidiano per arginare il fenomeno della violenza.



## L'EDIZIONE 2025

In consegna a tutte le famiglie

## "I mezzi di trasporto" per il Calendario

■ È in stampa, e verrà distribuito nel mese di dicembre grazie ai volontari di Protezione Civile e del Cantiere Cultura, il calendario che il comune edita da più di quindici anni. Volutamente nello stesso formato, comodo per gli appunti, indenne da pubblicità e con uno spaccato del paese. Quest'anno una carrellata di fotografie dedicate ai primi mezzi di trasporto che sono sempre stati presenti nelle nostre vite. Grazie ad essi, persone e intere civiltà riuscirono a muoversi in tutto il mondo e, in questo modo, a progredire. La mobilità si è evoluta nei tempi, toccando varie fasi in epoche diverse. Alla forza umana, agli animali, che sin dai primordi furono il mezzo di trasporto più comune, all'utilizzo della ruota, presto si susseguirono altri mezzi grazie all'avvento di nuove tecnologie.



per la pesca, per attraversare Scrivia, per raccogliere e trasportare legname divelto dalle piene. Arriva il primo mezzo motorizzato ed è pubblicato nel mese di maggio con la Lambretta.

Tre ragazze: guida Rosetta Bidaglia dar frèd in mezzo Mariè Chichino ad Profito, sposata poi Leva. Dietro Teresa Bensi ra Pirunèna poi Marlona una volta sposatasi con Ferrari. Un carro trainato dai buoi per il mese di giugno, è uno degli ultimi carri con una coppia aggogata. Il camion Alfa

900 arriva nel mese di luglio per il trasporto delle balle di paglia da parte della ditta Santi. Finita l'epoca delle carrozze singole e omnibus trainate da cavalli si decide di collegare Castelnuovo (poco dopo il ponte sul Grue ex Consorzio agrario) alla stazione ferroviaria di Tortona. La tramvia nella foto di agosto viene inaugurata il 20 ottobre 1895 e il trenino è composto da quattro vagoni per passeggeri e merci, da una locomotiva intitolata alla principessa Camilla e, per i viaggi dei Centurione e di notabili, da un ulteriore vagone-salotto foderato in velluto. Nel mese di settembre un'auto in via Garibaldi dinanzi al Palazzo Centurione con esposizione di strumenti di legno e di piccoli attrezzi agricoli, forse della falegnameria Canobbio. A ottobre, l'ambulanza. Mario Corti, detto Gumbalóna, a causa delle sue caratteristiche fisiche, svolgeva l'attività di meccanico ciclista in una stanza di palazzo Centurione sulla via Garibaldi e di gestore dell'auto Alfa Romeo adibita a Croce rossa (dipinta di bianco). L'immagine di novembre risale all'inizio del Novecento e ritrae un locomobile (fugó) penzolante sul vuoto del ponte. Infine le carrozze in piazza nel mese di dicembre.

### STATO CIVILE NOVEMBRE

**Nati:** Benkassou Yassmin di Said e Kharmaz Ilham; Saulo Vittoria di Amedeo e Salvadeo Sara.

**Morti:** Rosotti Vittorina di anni 98; Veronesi Giancarlo 81, Ferrari Esterino 84; Fausto Avolio 86; Novelli Silvia 50; Fogliati Stefano 58.

## L'anniversario di Soldini



■ Venerdì 8 novembre nella sala Pessini colma di pubblico è stata ricordata la figura di Pierangelo Soldini scrittore e giornalista castelnovese scomparso 50 anni or sono. Interventi di Cristina Pleba, Antonello Brunetti, Vittorio Pessini, Giuseppe Polimeni, Chiara Parente e di alcuni alunni delle scuole medie.

## Lina Simonelli



■ Una bella serata, intima e pubblica nello stesso tempo. Il ricordo della castelnovese Lina Simonelli e delle sue poesie raccolte dai figli in un'agile pubblicazione andata pressoché esaurita. "Lina è una vera poetessa - dice Gianfranco Isetta, presente tra il pubblico. Questa è l'impressione ricavata dalla lettura dei testi della raccolta, promossa dai figli Marco e Sara dal titolo "Parole e silenzio". Naturalmente la lettura è personale perché una poesia non è solo di chi la scrive ma anche di chi incontra nel suo viaggio. Colpisce dei suoi testi, oltre agli elementi di carattere affettivo, personale e familiare, questo suo rapporto con la natura, una natura animata, quasi umanizzata e che addirittura arriva a provare sentimenti alberi che raccolgono /un cielo dolce/e un vento stanco/riposa tra le loro braccia. Mi ha fatto venire in mente - prosegue Gianfranco - le Metamorfosi di Ovidio, quando Lina quasi si compenetra, si trasforma come avveniva nei miti greci e latini, uomini, semidei e dei che assumevano aspetti non più umani, ma conservando la loro identità. Così l'autrice coi suoi versi può diventare quercia oppure con i piedi di cervo... Sono molte le possibili letture di questi testi, come avviene sempre in poesia, a me è sembrato questo aspetto del legame con la natura molto interessante e forse, come mi dice sua figlia Sara, specifico del suo rapporto intimo con le piante, le foglie, il mare. In ogni caso una poetessa vera".

### LIBRI PER NATALE

Qualora ci fosse una persona interessata a conoscere a fondo il nostro paese non saprebbe a chi rivolgersi. Di conseguenza in vista di Natale sarà possibile prenotare un testo presso le tabaccherie Orsi o Cerri. La scelta potrà ricadere solo sugli ultimi miei volumi, ossia Storia e arte, La Parrocchiale, Dialetto di Cui ad Castarnöv 1, Archeologia, Un secolo fa di Cui ad Castarnöv 2, Vicende storiche di Castelnuovo nei secoli, Arte in Il restauro delle opere d'arte, Il nostro torrente in Scriviamo di Scrivia e infine I personaggi. Questi libri possono essere visionati e prenotati sino alla fine dell'anno 2025 anche presso il negozio di Francesco Massone.

Eventuali introiti verranno destinati al restauro di opere d'arte. Antonello B.

# Sedici ettari di terreno agricolo saranno ricoperti da pannelli solari

Succederà nella vicina Casei Gerola. La TTG Eolica ha proposto un parco fotovoltaico che sarà collegato con la centrale elettrica castelnovese. Spedite le raccomandate ai proprietari e avviata la procedura di esproprio per il passaggio del cavidotto e l'imposizione della servitù. Sconvolto il paesaggio e lo skyline delle nostre pianure.

■ Sedici ettari, 240 pertiche, per un nuovo impianto fotovoltaico proposto dalla TTG Eolica di Colico. A Casei Gerola sui confini con il nostro paese. E con il collegamento previsto alla centrale Enel di strada dei Prati. Sono arrivate nei giorni scorsi le raccomandate che invitano i proprietari a sottoscrivere la servitù. In caso contrario sarà posto il vincolo di esproprio previsto dalla legislazione corrente per le infrastrutture cosiddette strategiche. La zona è quella a ridosso della autostrada Milano-Genova. L'esatta localizzazione è in strada vicinale del Favale nelle vicinanze della Cascina Marcantonio. La prima conferenza dei servizi si è tenuta a metà novembre: la potenza nominale è di 13.488 kWp mentre la massima potenza ammessa in immissione per l'impianto fotovoltaico è pari a 9.999,98 kW. Da notare la stima appena di sotto alla cifra di dieci mila che comporterebbe altri tipi di indagine preventiva.

In Lombardia, su questi tipi di impianto, come peraltro su altri – vedi biodigestori disseminati su più comuni – non c'è una pianificazione. Neppure delle regole. Come, per esempio, si è dato il Piemonte impedendo la copertura di pannelli di terreni in classe A1 ovvero dalla fertilità elevata. Come è quello del sito in esame. Assisteremo quindi alla copertura di 240 pertiche di pannelli a cinque metri da terra, sei cabine di trasformazione e una recinzione alta più di due metri per impedire l'accesso all'impianto.

“I moduli fotovoltaici installati – si legge nella relazione tecnica – avranno potenza nominale pari a 580 Wp e saranno installati “a terra” su strutture ad inseguimento mono-assiale, distanziate le una dalle altre, in direzione Est-Ovest, di circa 9,50 m. Tali strutture saranno ancorate al terreno tramite dei pali infissi sui quali saranno poi inseriti i profili dove andranno montati i moduli fotovoltaici. Tali strutture saranno realizzate in acciaio zincato o, per le parti più leggere, in alluminio. I moduli fotovoltaici

sono di tipo bifacciale; se ne prevede l'installazione sulle strutture in 2 file con i moduli disposti in verticale. Il punto più alto sul piano di campagna della struttura è pari a circa 4 metri e mezzo”.

Un mostro nelle nostre campagne che andrà a peggiorare l'impatto visivo, lo skyline delle pianure e sottrarrà terreno fertile alla campagna. Nella relazione agronomica si legge che “tutto sommato si tratta ‘solo’ di quindici ettari” considerando l'ampia metratura della campagna coltivata.

Tra le opere di mitigazione i soliti interventi come panacea per consentire l'approvazione del progetto. Una fascia arbustiva perimetrale con lo scopo principale del mascheramento dell'impianto e per favorire una mitigazione visiva. Si legge, sempre nella relazione, che “tali fasce vegetazionali svolgono importanti funzioni: l'incremento di biodiversità in quanto composte da più specie autoctone; la connessione tra diverse “Core zone” in qualità di corridoio ecologico. E danno un contributo alla lotta ai cambiamenti climatici, migliorano il paesaggio agrario,

aumentano la biodiversità e saranno fonte di nutrimento per l'avifauna e zona di riproduzione e nascondiglio per la mammofauna. Infine, nell'elenco delle più grandi assurdità mai sostenute “incrementeranno i servizi ecosistemici offerti dal verde naturale” Ma non è finita. Questa “bellissima” copertura di pannelli che sino a prova contraria devasterà il territorio, è considerata efficace nell'aumento della biodiversità”. Si sceglieranno “delle specie botaniche frutto delle analisi dei dati climatici, pedologici e dalle osservazioni forestali svolte in aree vicine”.

Insomma, una meraviglia. Della quale, probabilmente, nessuno sentiva il bisogno a partire dagli agricoltori che coltivano la terra, restituiscono i frutti ottenuti, e ci regalano il paesaggio agrario che conosciamo. Che il Piemonte tende a impedire nel suo sconvolgimento mentre la Lombardia non vede l'ora. Di asfaltare, cementificare, consolidare, coprire immolandosi al “progresso” per il quale non molto tardi, e già da ora, pagheremo il conto.



Sullo sfondo Casei Gerola, in primo piano l'inserimento fotografico dell'ampia area destinata ad ospitare i pannelli.

## La “lectio magistralis” sull'ambiente del Capo dello Stato

Mattarella: “La natura presenta il conto della costante propensione dell'uomo a trascurare gli equilibri dell'eco-sistema. Si sono talvolta violati equilibri secolari che andavano difesi, ottenendo risultati opposti a quelli previsti. Se si interviene alterando l'ordine ‘naturale’ del territorio, senza cautele, si va incontro a eventi imprevedibili”.

■ Martedì 26 novembre, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ad Alessandria, ha partecipato alla giornata conclusiva del ricordo nel 30° anniversario dell'alluvione che colpì la città e l'intero Piemonte. Una visita straordinaria, particolarmente sentita, che ha visto una larga partecipazione delle istituzioni. Toccante l'intervento del sindaco della città, Giorgio Abonante, e del Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio.

“L'Italia non si arrende - ha esordito il Capo dello Stato nel suo intervento. Fenomeni naturali avversi vedono in campo, in prima linea, l'esercito dei Sindaci, quella rete preziosa delle associazioni di volontariato: gli “angeli del fango”, come sono stati

per quelle acque; Sarno e Quindici 1998; Livorno 2017; Belluno 2018, con la tempesta Vaia; Emilia Romagna 2023.

Non dobbiamo rimuovere la memoria. Del resto, proprio qui ad Alessandria, il Bormida e il Tanaro si sono ripresentati con allarme nel 2016. L'ottobre 2020 ha visto la Sesia travolgere il ponte tra Romagnano e Gattinara, registrando anche il giorno più piovoso degli ultimi 60 anni sul territorio piemontese. Si tratta di date, di eventi, iscritti nella memoria degli italiani, in quella dei piemontesi e che, ogni giorno, ci interpellano. Siamo portati, istintivamente, a definire le calamità che si presentano come “naturali”. Che senso va attribuito a questa espressione? Dare per scontato



chiamati. Siamo orgogliosi delle prove offerte dal nostro sistema di Protezione Civile, non a caso preso ad esempio anche in altre nazioni. Ma il tema non può ridursi alla capacità, alla rapidità, all'efficacia dell'intervento durante le calamità. Bisogna guardare alla prevenzione dei rischi, con una visione di lungo periodo, analoga a quella dell'andamento dell'evoluzione degli eventi naturali.

Non basta proporsi di “mitigare” le avversità. Non sarebbe un proposito all'altezza delle attese e delle esigenze. La storia sovente ci consegna tragedie. Che fare di fronte ad esse?

Gli slogan suggestivi della forza della ricostruzione del “dov'era, com'era” meritano di mettere l'energia che li anima a servizio di un equilibrio che non perpetui squilibri e pericoli. Appare poco previdente evocare, ogni volta, la straordinarietà degli eventi - che tendono, invece, prepotentemente, a riprodursi - per giustificare in quel modo noncuranza verso una visione adeguata e verso progetti di lungo periodo. Polesine 1951, con la rottura degli argini del Po; Firenze 1966, con l'esondazione dell'Ombrone e dell'Arno; il Biellese, ricordato, del 1968; Valtellina 1987, con il gigantesco sbarramento che interruppe il corso dell'Adda creando un vasto lago artificiale che minacciava i centri sottostanti. I meno giovani - come me - ricorderanno la delicata e impegnativa operazione di “tracimazione” che venne realizzata

che le calamità debbano ripetersi e che accadono - e accadranno - comunque, a prescindere? Che, tutto sommato, è piuttosto vano opporvisi? E che il massimo che si possa fare, dunque, è tentare di attenuarne gli effetti? Oppure, che la natura, periodicamente, presenta anche il conto della costante propensione dell'uomo a trascurare gli equilibri dell'eco-sistema?

Vanno fatte proprie, di conseguenza, espressioni tra loro in stretta correlazione: mettere in sicurezza i territori - come poc'anzi ricordava il Presidente Cirio - garantire la sicurezza dei nostri concittadini. Le alluvioni, le catastrofi, manifestano i loro effetti negativi, psicologici, economici, ambientali, anche ben oltre l'emergenza. La sicurezza dei cittadini va tutelata anche dopo gli interventi dispiegati nell'immediatezza per salvare vite. Quando l'eco degli avvenimenti drammatici scompare dalle cronache non vi devono essere pause o intervalli nel porre in sicurezza i territori e così garantire fiducia e serenità alle popolazioni, per sospingere la ripresa della vita.

Il rilancio delle zone colpite è interesse di tutto il Paese, e qui ne troviamo testimonianza. La salvaguardia degli assetti idro-geologici e la tutela ambientale sono alleate. Sono amiche delle persone. Occorre essere consapevoli delle conseguenze di comportamenti umani che, nei secoli, concorrendo alla trasformazione dei territori con la realizzazione di infrastrutture,

hanno accentuato e accentuano la violenza d'urto di alcuni fenomeni atmosferici, ad esempio delle correnti di piena nel caso della regimentazione delle acque.

Si sono talvolta violati equilibri secolari che andavano difesi, ottenendo risultati opposti a quelli previsti. E qui è prezioso il richiamo del Presidente Cirio alla saggezza di chi, nei territori, operava con sagacia. Sanare i dissesti, correggere le storture accumulate nel tempo, richiede anzitutto evitare interventi inappropriati che li aggravino. L'occupazione, in pianura, di zone di espansione dei corsi d'acqua, con insediamenti di diverso genere, crescenti nel tempo, ha aumentato i pericoli. Insistere nel pretendere di ridurre i fiumi a canali si è rivelato ad alto rischio. In termini più generali, ridurre, anziché regolare, il deflusso delle acque ha contribuito, inoltre, a fenomeni di desertificazione delle aree più prossime alla immissione nei mari, con impatto negativo sulle produzioni agricole. “Addomesticare” l'ambiente è una prova, una sfida affascinante. Ma, se si interviene alterando l'ordine “naturale” del territorio, senza cautele, si va incontro a eventi imprevedibili. Così come nel caso di incuria nei confronti di territori, che non possono essere abbandonati. Anche sotto questo aspetto, le aree interne, rurali, collinari, di montagna, richiedono molta più attenzione. Non esiste una natura “naturalmente” ostile. Vi è un confronto di elementi che, se costruttivo, conduce al progresso, se mal condotto, provoca devastazione. Esiste un profilo ulteriore, rispetto al quale, fortunatamente, è cresciuta la consapevolezza: le risorse del pianeta non sono infinite. Sotto tutti questi aspetti l'intervento dell'uomo è determinante nei due sensi. Il confronto nell'ambito della comunità internazionale ne sta dando altamente conferma. Non solo per la inadeguata consapevolezza di quel che sta accadendo nel mondo, con siccità, carestie conseguenti, migrazioni climatiche, ma anche perché, il clima di scontro, determinato dalle guerre, accantona la preminenza dei problemi reali delle persone, dei popoli, a vantaggio di antistoriche logiche di potenza, prive di qualsiasi valore, allontanando la condivisione di obiettivi a favore del benessere dell'umanità. Anche sotto questo aspetto, la guerra si conferma - come sempre - quel che è: nemica dell'umanità”.

■ A partire dal 1977, quando venne creato il primo nucleo della Biblioteca e del Museo, il Comune ha creato un assessorato ai Beni culturali, ora retto dalla vicesindaca Paola Pisa. Da allora si prestò attenzione per tutto ciò che testimoniava l'epoca medioevale, si raccolsero oggetti d'arte trascurati o abbandonati, si scrissero libri, si restaurarono tutti gli edifici monumentali, civili e religiosi, e si allestirono mostre. Purtroppo, a causa di cedimenti nella struttura di Palazzo Centurione la zona dedicata al Museo venne chiusa e lo è tuttora nonostante sia stata consolidata tutta l'area est (dal Dopolavoro all'ufficio anagrafe) e fu realizzata la sala didattica archeologica, ovvero lo starter del successivo museo con le caratteristiche di attualità e secondo le linee guida più innovative. L'amministrazione comunale ha promosso il recupero dell'intero pianterreno approfittando anche del recesso dalla locazione dell'ex Dopolavoro negli anni successivi alla pandemia. Incaricato lo studio Pleba della redazione del



**LE MURA.** Sotto la ex segheria Pisa fra la via Mazzini e il vicolo del castello sorge un'ampia cantina con un muro a volta composto da cubi in sasso risalente all'epoca tardo romana. Il proprietario Elio Pisa, con notevole sensibilità ha tolto l'ammaloramento del piano terreno riportando alla luce e restaurando antiche strutture, composte da varie fasi epocali (blocchi di pietra delle fondamenta, sassi a cubo dello scantinato, mattoni medioevali). Nella foto l'angolo dell'edificio in via Mazzini.

## Le antiche mura medievali e il restauro dei crocifissi

progetto sottoposto successivamente all'approvazione della Soprintendenza. Tale progetto è stato presentato alla Regione Piemonte che lo ha ritenuto finanziabile per la portata storica e culturale che sarà nella disponibilità dei cittadini e dei visitatori finanziandolo con un contributo di quasi 300 mila euro. Una buona notizia per lo start ai lavori che avverrà nei primi mesi del 2025. Sono, infatti, in corso i contatti con le ditte che saranno incaricate. Nel frattempo si stanno ancora scoprendo antiche murature, si interviene su chiese quali San Rocco e San Damiano, si sistemano edifici pubblici salvaguardando le indicazioni della Soprintendenza, si restaurano oggetti museali, si garantisce la manutenzione di tutti i serramenti e del portale della chiesa parrocchiale. Una volta allestito il Museo civico rimarrà un solo intervento corposo da affrontare. Mi riferisco al secondo piano del castello ove sono da risistemare le stanze un tempo adibite a locali in affitto. In tal modo verranno rifatti gli impianti e i serramenti, bonificata tutta la zona, creati spazi di deposito e recuperati alcuni affreschi assai antichi. Lavori di recupero non solo della memoria e del tempo ma di spazi preziosi che caratterizzano il vero volano dell'attenzione prestata quotidianamente al ricco patrimonio storico del nostro paese.



**AL RESTAURO.** A metà novembre la ditta dei Nicola di Aramengo ha ritirato quattro opere museali mai restaurate. Si tratta di tre crocifissi lignei di epoche diverse e della pesante statua lignea raffigurante San Francesco. Presumibilmente le opere d'arte torneranno a Castelnuovo nel Museo a metà primavera. L'intervento è stato possibile tramite una generosa donazione da parte di Mario Spinola. In tale occasione verrà restaurato anche uno splendido tronetto per collocarvi un ostensorio. Gratuitamente si procederà a riparazioni relative alla Santa Caterina da Siena, a San Vincenzo e ai busti di Cosma e Damiano.

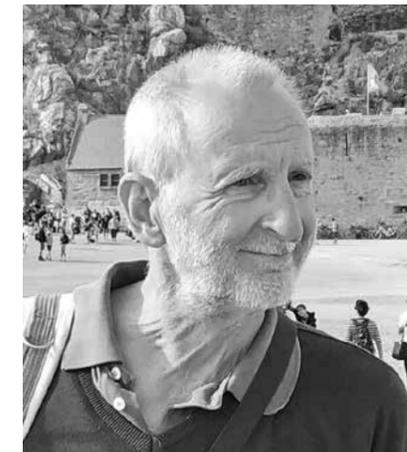
### UNA COPIA DELLA COSTITUZIONE E LA BANDIERA CONSEGNATI AI DICIOTTENNI

#### IL PROF. BALDUZZI: È L'INSIEME DELLE REGOLE PER IL NOSTRO ORDINAMENTO

■ Presenti le ragazze e i ragazzi della classe 2006 si è svolta in sala Pessini la cerimonia di consegna di una copia della Costituzione e del Tricolore da parte dell'amministrazione comunale. Ospite il prof. Renato Balduzzi, docente di Diritto costituzionale all'Università Cattolica di Milano che ha condiviso con i ragazzi il percorso di nascita della Carta.



## Inguaggiato: un raccordo più stretto con gli enti locali lavorando sull'inclusione



concreto basato su anni di lavoro sul territorio.

#### Quali sono le linee guida del CdA?

Il nostro obiettivo principale, d'intesa con il Presidente e i colleghi Consiglieri, è proseguire nel ruolo di raccordo tra le Aree Funzionali del Consorzio e le Amministrazioni Comunali, rafforzando il dialogo con i Sindaci e gli Assessorati competenti. Crediamo sia fondamentale ascoltare le necessità dei territori per garantire che le risorse siano utilizzate in modo efficace e mirato, tenendo sempre come riferimento i bisogni reali delle persone. Inoltre, stiamo lavorando

■ Franco Inguaggiato è il nuovo membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale che riunisce tutti gli enti del tortonese. Indicato dai comuni della Bassa Valle Scrivia compone l'organo esecutivo insieme a Gianluca Silvestri che è il presidente, Maria Grazia Montagner, Stefania Magrassi e Marco Bidone. Originario di Torino, sposato con Lorenza Ferrari, padre di Marta e Pietro, ha lavorato nel settore finanziario e bancario. Lo abbiamo incontrato.

#### Qual è il tuo percorso nel socioassistenziale?

Da quando sono andato in pensione, circa sei anni fa, ho potuto dedicare più tempo al volontariato, un impegno che cerco di assolvere nel miglior modo possibile. Collaboro attivamente con la Caritas Parrocchiale del mio Comune, dove ci occupiamo della distribuzione mensile di generi alimentari di prima necessità alle famiglie in difficoltà, sia italiane che straniere. È un lavoro che mi ha permesso di conoscere da vicino le esigenze delle persone più vulnerabili della nostra comunità. Parallelamente, con il Lions Club locale, sono coinvolto in numerose iniziative, soprattutto nel campo della prevenzione medica e del sostegno alle fasce deboli. Queste esperienze mi hanno dato una visione chiara delle difficoltà che molti affrontano e mi hanno motivato ad accettare questo nuovo incarico dove spero di poter portare un contributo

per migliorare la comunicazione con i cittadini, affinché possano accedere con maggiore facilità ai servizi offerti dal CISA. Il Consiglio di Amministrazione è determinato a garantire continuità nei servizi, ma è anche disponibile ad introdurre innovazioni che possano rispondere meglio alle sfide del nostro tempo.

#### Come intendi rapportarti ai Comuni della Bassa Valle Scrivia?

La collaborazione con i Comuni è una priorità assoluta. Nel prossimo mese di gennaio organizzeremo incontri con i Sindaci dei nove comuni della Bassa Valle Scrivia per confrontarci sulle loro esigenze specifiche e per stabilire un piano condiviso di interventi. Nostro obiettivo è quello di instaurare un dialogo costante e diretto con le amministrazioni locali, ascoltando le loro proposte e raccogliendo le segnalazioni dei cittadini. Credo che solo lavorando insieme, come una vera squadra, si possano ottenere risultati concreti. La mia esperienza nel volontariato mi ha insegnato quanto sia importante creare sinergie tra le diverse realtà: è un approccio che intendo portare avanti anche in questo incarico.

### AL VIA LA TERZA EDIZIONE DEL CORSO DI RECITAZIONE CINEMATOGRAFICA

■ Non è un corso di teatro ma di linguaggio cinematografico con un lavoro costante di fronte alla telecamera. Giunto alla terza edizione ha preso il via il progetto ideato da Nicoletta Antoninetti con il regista Vittorio Rifranti. Un "corso" per chi ha la passione del cinema ma anche per chi è curioso di apprendere i pilastri del linguaggio cinematografico aperto da quest'anno al pubblico adulto. Il fascino del cinema che nasconde storie e racconti incredibili, per la più importante invenzione dopo quella della stampa. Qualsiasi altra forma di rappresentazione non può avere la stessa capacità diretta e immediata di rendere la realtà. E quando il cinema riesce ad esprimere con i suoi mezzi e il suo linguaggio dei sentimenti è senz'altro arte. E per coloro che lo hanno scelto, che si potranno rivedere in un angolo diverso, quello della telecamera, sarà un'esperienza bellissima.



## Il Calicanto

■ Il mese di dicembre fa venire in mente solo la fioritura della Stella di Natale, coltivata per lo più come pianta di appartamento, ma in questo mese inizia la



fioritura anche il profumatissimo Calicanto e, proprio quando tutti gli altri alberi sono spogli, i suoi rami si riempiono di delicati fiorellini gialli.

Il Calicanto è originario della Cina dove simboleggia l'attesa e la speranza in amore e, la sua fioritura in una stagione così difficile, lo rende un simbolo di resistenza e rinnovamento.

Il Calicanto ben si adatta nei nostri giardini e per la sua bellezza è proprio il fiore invernale per eccellenza. Esso è protagonista di una dolcissima leggenda. In una fredda giornata invernale, un piccolo pettirosso cercava un luogo dove potersi riposare e proteggere dal

freddo ma tutti gli alberi rifiutavano di dargli ospitalità; quando l'uccellino arrivò nei pressi di un Calicanto, questi decise di utilizzare le sue ultime foglie quasi secche per pro-

teggerlo dal freddo. Il Signore volle premiare il Calicanto con una pioggia di stelline gialle profumate che divennero i suoi dolci fiori.

Quindi coltiviamo questa splendida pianticella: predilige posizioni ben soleggiate e terreno ben drenato ma leggermente acidulo. In estate necessità di buone annaffiature ma senza ristagno e ben concimato. In inverno non teme il freddo ma i suoi fiori potrebbero essere danneggiati da gelate tardive. Si consiglia di potarlo subito dopo la fioritura per stimolare l'irrobustimento della pianta e la crescita di nuovi fiori.

Rita Corino

## L'ultima POESIA

di Gianfranco Isetta

Cinque anni fa se ne è andato mio zio Luigi, serenamente.

Aveva 98 anni ed era dunque uno degli ultimi protagonisti di quel mondo contadino durato più di mille anni, e così ben rappresentato anche da Pellizza da Volpedo in molte sue opere, con le sue lente stagioni, i suoi lavori nella sua preziosa terra, le tradizioni e non ultimo l'apporto degli animali da traino.

Nel ricordo suo vorrei riproporre un testo di molti anni fa, forse anche un po' ingenuo ma sentito, dedicato appunto a GINO il cavallo di mio zio, ultimo ad andarsene a sua volta di quella generazione antica.

### GINO

Fu così registrato quel virile quadrupede all'anagrafe curiosa di mio zio nel suo vivo cortile.

Vispo esemplare gli zoccoli larghi di rosso-bruna ruggine chiomato. L'ultimo che fu visto nel paese.

Affilato e possente nei suoi tratti come la lama d'aratro perfetto a dissodare l'aria trascinando

avanti e ad ogni ritorno indietro il carro e l'erpice legato dietro. Va là Gino ! - fino allo sfinimento.

Ci fu del sole prima della sera sulla tua fossa a rifugiarsi lungo la percorrenza di un'ultima sosta

sulla strada di polvere e pianura per tuo destino a quel campo interrotta Oggi, per noi concluderla, serena è un debito che onora !

### IL GIUNCO

Un giunco nel lamento si abbeverava allo stagno e s'affaccia a qualcosa pattinanti sul pelo dell'acqua gli strigoni nell'unica stagione che il tempo loro serba l'immagine sfocata delle ali in movimento sembra voler lambire un mondo che si muove già nel silenzio intorno.



## IN CUCINA CON MARI'



■ Tutti ne hanno sicuramente la ricetta perché è l'accompagnamento tipico dei nostri bolliti unitamente alla mostarda: vi sto parlando della **salsa verde**, più comunemente conosciuta come "ar bagnèt", che da sempre viene preparata in tutte le case. Il mio intento è quello di darvene una versione un po' più ricca dato il suo abbinamento magari ad un ricco cappone ripieno per il pranzo delle feste.

Ma eccovi la ricetta. **Ingredienti:** una bella manciata di prezzemolo - n. 2 uova sode - n. 1 spicchio d'aglio (facoltativo) - mezzo peperone rosso arrostito in forno e spellato - g. 60 di porcini sott'olio - n. 2 cetriolini sott'aceto - g. 40 di mollica di pane raffermo - qualche cucchiaino di aceto di vino bianco - n. 1 cucchiaino di capperi sotto sale - 3 o 4 cucchiaini di passata di pomodoro - n. 2 filetti d'acciuga sott'olio - un pezzetto di peperoncino piccante (facoltativo) - q.b. olio e.v.o., sale e pepe. Mondare, lavare, scolare il prezzemolo e tritarlo finemente. Ammollare la mollica di pane nell'aceto.

Nel bicchiere del mixer mettere i capperi dissalati, l'aglio, i cetriolini schiacciati con la mano, le acciughe scolate, il peperoncino e frullare un attimo. Aggiungere il peperone a pezzetti, i porcini, gli albumi e i tuorli sbriciolati, la mollica di pane strizzata e azionare nuovamente il mixer. Versare il tutto in una ciotola capiente, unire la passata di pomodoro, il prezzemolo e diluire bene il tutto con l'olio amalgamando con una frusta. Regolare di sale e pepe. Se si volesse conservare la salsa in frigorifero per alcuni giorni, prepararla senza le uova, mettere il composto in un vasetto con olio a ricoprire il tutto e al momento dell'uso aggiungere i tuorli e gli albumi sminuzzati. È ottima anche da spalmare su del pane affettato tipo bruschetta. Buon appetito e buone feste a tutti!!!!!!



## CIVIL WAR di Alex Garland

■ Civil War si svolge in un futuro prossimo dai tratti distopici, dove il Presidente degli Stati Uniti ha accentrato i poteri sul Campidoglio, ha sciolto l'FBI e ha acquisito tratti dittatoriali, scatenando una guerra civile che coinvolge diverse fazioni. Tra queste, le Forze Occidentali, alleanza armata tra California e Texas (sì, so cosa state pensando, poi ci torniamo) contro il governo federale, sono ormai arrivate alle porte della Capitale e sono in procinto di ottenere la resa del regime.

Lee (Kirsten Dunst) si muove in questo scenario: lei è una leggenda nel suo campo, veterana della fotografia di guerra, decide insieme al collega Joel di partire verso Washington, oltre la prima linea, dove sparano a vista ai giornalisti, per ottenere l'ultima intervista dal Presidente. A loro, si uniscono Sammy, anziano giornalista e sorta di mentore, e Jessie, giovane aspirante fotoreporter cresciuta nel mito di Lee. Questa è la storia, questo il contesto. Il regista sceglie di darci pochissime altre informazioni, per concentrarsi sul racconto del viaggio. Le inquadrature sono come scatti di una macchina fotografica e Garland mostra il tutto in maniera cruda e molto verosimile. Lo scenario politico è a tratti ambiguo, ma proprio per rendere il film come un processo fotografico. Le riflessioni sul contesto bellico e politico ci permettono di porci molte domande, specialmente ai giorni nostri. Da vedere. Su Amazon.